



Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

il 03 dicembre 2006

“ER MAMMADRONE”

C'è una sensazione che ci attanaglia, ci impedisce di “rompere il respiro, un groppo in fondo alla gola, uno stato quasi asmatico che ci coglie quando una vicenda resta indefinita, sospesa, congelata..... è quello che a Roma chiamano il mammadrone.

E' la sensazione che siamo costretti a vivere all'ENEA ogni qual volta, un **provvedimento di interesse del personale è richiesto dai sindacati, annunciato dall'Ente, atteso dai lavoratori, poi per mesi si ha la triste, pesante, angosciante situazione che non succeda nulla: è qui che arriva “il mammadrone”** .

Così accade che **dopo la nomina dei Capi Dipartimento, avvenuta in giugno, tutti aspettino il seguito della riorganizzazione**, iniziano le discussioni sulla “matrice alta”, sulla “matrice bassa”, ma tutto è “congelato”, così l'Ente si muove (si fa per dire), “organizzandosi” per un pezzo (primi livelli) ai sensi del Dlg 257/03 e dell'ultimo regolamento di organizzazione e funzionamento e per un altro pezzo (il resto del mondo) ai sensi del precedente dlgs 36/99, con incarichi che pure ai sensi del nuovo regolamento :”*cessano di avere validità dalla data di entrata in vigore del presente*” (cioè dall'aprile scorso).

Poi avviene un fatto particolare, al **Commissario Straordinario scade il mandato, ed entra in regime di “prorogatio”, pur invitato ad adottare esclusivamente atti di ordinaria amministrazione, convoca un'assemblea del personale presso la Casaccia e “annuncia” in video conferenza la nomina di diciotto coordinatori di progetto**, trasversali ai dipartimenti, ci sembra persino in deroga ai modelli organizzativi proposti, appunto, “coordinatori di progetto” annunciati, ma opportunamente non formalizzati in assenza di struttura. Ma allora coordinano o no?.....ci coglie “il mammadrone”!

Poi c'è il **riconoscimento dei titoli di studio**, due anni di discussioni per far capire (non solo all'Ente) che il nuovo ordinamento universitario si applica anche all'ENEA e che se oggi non riconosco, il titolo di studio superiore, pur non richiesto al momento dell'assunzione, difficilmente potrò farlo successivamente, creando una disomogeneità di trattamento con tutti gli altri dipendenti che fino al 2001, hanno invece visto riconosciuto il loro titolo.

Bene allora in Luglio l'Ente “annuncia” la ricognizione finalizzata al riconoscimento, con una propria circolare, chiede poi la benedizione delle OO.SS., poi.....il silenzio.

Quindi le **progressioni verticali380, 381 passaggi di livello, 1.700.000 euro da spendere sul vecchissimo contratto 1998-01**, accordi, solleciti dei sindacati (in verità non di tutti), ed ecco “l'annuncio”, **in Luglio esce la circolare che dice.... “si farà”** .

Ci si riunisce per una benedizione dell'operazione con i Sindacati (sempre non tutti), che recuperano altri 150.000 Euro da spendere sul profilo di “collaboratore di livello 5 e 6” con anzianità superiore ai 14 anni.....poi l'oblio.

Forse la **circolare applicativa uscirà oggi o domani o ...tratteniamo il respiroarriverà!**

Ma infine c'è il rinnovo del contratto: dopo due Commissariamenti dell'ARAN, un atto di indirizzo “osservato” dal Dipartimento del tesoro, mesi di trattativa difficile, un testo di nuovo “osservato” dal tesoro ma riabilitato dal dipartimento della funzione Pubblica, presidi, assemblee, manifestazioni, gufi in estinzione e “ricercatori tupamaros” che si dimettono dalla loro associazione, finalmente il contratto è approvato!

Vorremmo goderci a pieno il momento, verificare quanto ci resta degli arretrati che ancora non abbiamo speso....ma subito inizia il dibattito : ENEA negli EPR oppure dove?

Insomma un impegno c'era, ma è stato già disatteso, avevamo scritto :”entro sei mesi si aprirà il tavolo tecnico per le tabelle d'equiparazione”.....ma non se n'è fatto nulla, e allora gli accordi o si rispettano in pieno oppure non valgono, restano un “annuncio” e provocano....”il mammadrone”.

UIL P.A. Università e Ricerca
Il responsabile ENEA
Marcello Iacovelli

